

La giornata educativa in pratica alla **scuola** dell'infanzia

Oltre 180 laboratori,
circle time, attività outdoor
e routine

Loredana Paradiso e Valeria Vismara

GRANDI GUIDE
DIDATTICA

 Erickson

IL LIBRO

LA GIORNATA EDUCATIVA IN PRATICA ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

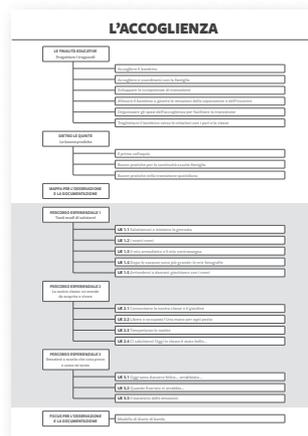
La scuola dell'infanzia è un'esperienza fondamentale della crescita e della formazione di bambini e bambine, finalizzata allo sviluppo delle competenze trasversali essenziali per il passaggio alla scuola primaria, e più in generale per affrontare la vita.

Il volume offre agli insegnanti modelli, percorsi e strumenti operativi per progettare la giornata educativa alla scuola dell'infanzia a partire dall'osservazione dei bisogni dei più piccoli.

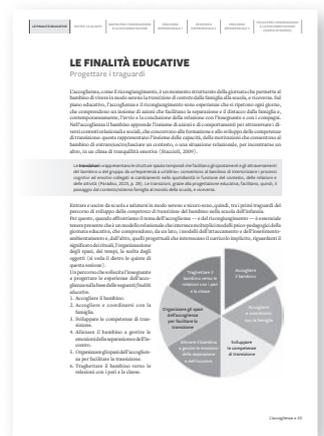
Ogni capitolo — in una logica di continuità con il nido d'infanzia e la scuola primaria — descrive le finalità educative e le buone prassi per il raggiungimento delle competenze trasversali attraverso percorsi esperienziali dei diversi momenti della giornata:

- Accoglienza
- Calendario
- Cura di sé
- Transizioni
- Circle time
- Laboratori
- Free time
- Pranzo
- Riposo e rilassamento
- Ricongiungimento.

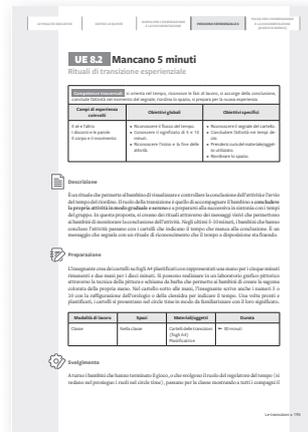
Il volume permette inoltre di guidare la progettazione didattica degli studenti e delle studentesse in formazione e di prepararsi alla parte metodologica del concorso ordinario per l'insegnamento nella scuola dell'infanzia.



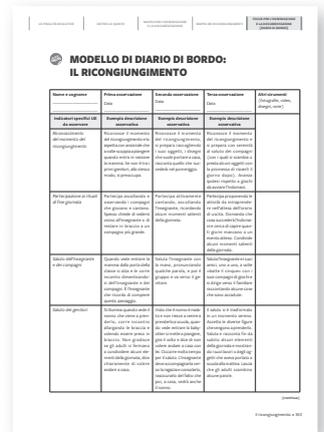
Struttura delle parti e dei percorsi per l'accoglienza



Descrizione delle finalità educative di una sezione



Descrizione di un'unità esperienziale



Modello di diario di bordo per il ricongiungimento

Una guida completa per riportare alla luce il valore della progettazione pedagogica.

LE AUTRICI

LOREDANA PARADISO

Professoressa a contratto di Pedagogia sperimentale dell'Università di Genova. È autrice di saggi, volumi e articoli nell'ambito dei modelli di progettazione educativa e formativa. Tra le pubblicazioni più recenti: *La progettazione educativa e sociale. Modelli, metodologie e strumenti* (Mondadori, 2020), *Progettare la giornata educativa nello 0-6* (Mondadori, 2023).

VALERIA VISMARA

Insegnante della scuola dell'infanzia in distacco presso l'Università di Milano Bicocca come tutor organizzatore del tirocinio di Scienze della Formazione primaria e come professoressa a contratto nei laboratori di Pedagogia generale. È formatrice nei percorsi per lo sviluppo del sistema integrato 0-6 e per la progettazione educativa e didattica nei nidi e nella scuola dell'infanzia.

€ 27,50

www.ericsson.it

MATERIALE ONLINE vai su:
<https://risorseonline.ericsson.it>

INDICE

- 7 Introduzione: Progettare l'esperienza del bambino nella giornata educativa
- 9 Cap. 1 La progettazione della giornata educativa: gli elementi e i processi
- 27 Cap. 2 Guida alla lettura

LE ESPERIENZE

- 41 L'accoglienza
- 97 Il calendario
- 149 La cura di sé
- 181 Le transizioni
- 209 I circle time
- 227 I laboratori
- 251 I free time
- 269 Il pranzo
- 313 Il riposo e il rilassamento
- 341 Il ricongiungimento
- 355 Bibliografia

INTRODUZIONE

Progettare l'esperienza del bambino nella giornata educativa

Questo volume si propone di offrire agli insegnanti e coordinatori pedagogici uno strumento per *progettare la giornata educativa* a partire dai bisogni del bambino¹ e del gruppo classe, in funzione dello sviluppo delle *competenze trasversali* per la vita. Una proposta che si avvia dalla recente riforma del Sistema integrato 0-6 e dall'integrazione con le Indicazioni nazionali (MIUR, 2012, 2018) e dal dibattito sulle competenze confluito nelle Raccomandazioni europee (2006, 2018) per l'apprendimento permanente lungo tutto l'arco della vita.

Sulla base di questo quadro, la finalità del volume è quella di riportare alla luce il valore della progettazione pedagogica nella scuola dell'infanzia come ambito privilegiato per lo sviluppo delle competenze trasversali necessarie per affrontare il percorso di educazione e istruzione nella crescita e maturazione del bambino e nella vita. La scuola dell'infanzia, nel percorso formativo *zerosei*, diventa, infatti, un polo fondamentale della crescita e formazione del bambino come luogo di vita che permette di sviluppare le competenze essenziali per la vita o, *life skills* (*soft e hard*) e, nello specifico, per il passaggio alla scuola primaria e per affrontare l'apprendimento permanente nell'arco della vita.

Una proposta che riporta alla luce il significato psico-pedagogico e sociale del tempo a scuola del bambino e il valore delle azioni e dei gesti educativi che promuovono e sostengono la sua formazione globale: in questo scenario centrale è la relazione tra i processi di strutturazione dei sistemi simbolico-culturali e i campi d'esperienza, nella stretta integrazione tra curricolo esplicito e implicito in tutte le proposte della giornata educativa. Il nucleo centrale della proposta sono le *esperienze* intese come il fare, l'agire e il pensare del bambino, attraverso cui, in autonomia o in gruppo, sperimenta percorsi di cura, apprendimento e educazione funzionali allo sviluppo delle competenze chiave e trasversali.

Un orientamento che lavora sul principio della cooperazione e coordinazione delle insegnanti nella progettazione quotidiana, che diventano un team di progetto in grado di osservare, documentare, progettare e valutare il percorso proposto.

Una proposta che, seguendo una tradizione pedagogica, accoglie il pensiero di Célestin Freinet, di Maria Montessori, di Elinor Goldschmied, di Loris Malaguzzi, di Gianfranco Staccioli, a fianco delle attuali proposte pedagogiche sul significato psicologico (Stern, 2005) e pedagogico della quotidianità (Paradiso, 2023), della didattica universale (Canevaro e Ianes, 2021), dell'outdoor education (Farnè, Bortolotti e Terrusi, 2018) e dei modelli della progettazione per competenze (Trincherò, 2017) e della progettazione a ritroso (Castoldi, 2017) adattata alla scuola dell'infanzia.

Un modello che ha uno sguardo sul bambino nella sua globalità considerando tutti i processi psico-socio-educativi che muovono la sua crescita e formazione a partire dalle riflessioni di Donald W. Winnicott (1974) e di Daniel Stern (2005), dalle intelligenze multiple (Gardner, 2005) e dai cento linguaggi del bambino (Malaguzzi, 2010).

¹ Nel volume è stata lasciata alle autrici libertà di espressione e di scelta riguardo alle formulazioni di genere. Si specifica che le occorrenze «bambino», «ragazzo», ecc. sono sempre indirizzate indifferentemente a entrambi i generi.

In funzione di queste premesse, si propone un modello della giornata educativa basata sull'esperienza del quotidiano che integra come definito dalle Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei le esperienze di cura, educazione e apprendimento (CEA). In questo modello, pertanto, la progettazione didattica centrata sulle unità di apprendimento (Castoldi, 2017) amplia il suo campo di azione integrando i processi di cura e educazione, due componenti fondamentali dei processi educativi e formativi della scuola dell'infanzia. Il bambino, infatti, può imparare soltanto all'interno di un contesto che promuove cura e educazione. Ecco che le unità di apprendimento nella scuola dell'infanzia si trasformano in percorsi e unità esperienziali che si sviluppano nella direzione della cura, dell'educazione e dell'apprendimento, che rappresentano i processi principali dello sviluppo e della formazione del bambino. In questo senso la scuola dell'infanzia diventa il motore della riforma e di una visione globale del bambino e della sua crescita attraverso la valorizzazione di tutti i processi educativi e formativi alla base dello sviluppo delle competenze. In questa prospettiva la giornata educativa diventa la struttura di base della progettazione dalle routine di cure alle attività socio-educative, ai laboratori sino ai circle time come nucleo primario dell'esperienza del bambino costituito dalla cura, dall'educazione e dall'apprendimento. In questa prospettiva, il bambino ha la possibilità di sperimentarsi e realizzarsi come soggetto in crescita in tutti i processi psico-socio-educativi essenziali alla formazione delle life skills. Per comprendere questo modello riprendiamo le finalità pedagogiche presentate nelle Indicazioni nazionali per il curricolo sino alle Linee pedagogiche per il Sistema integrato 0-6 del 2023, che ci consentono di focalizzare l'attenzione sulle competenze trasversali funzionali per la formazione globale del bambino e la transizione verso la scuola primaria.

CAPITOLO 2

Guida alla lettura

I traguardi di sviluppo delle competenze nel quotidiano

Alla luce del modello teorico sulla giornata educativa, la progettazione che presentiamo si avvia dalla definizione dei traguardi di sviluppo delle *competenze trasversali nel quotidiano*, dal momento dell'accoglienza del bambino sino al ricongiungimento con i familiari, attraverso i circle time, i laboratori, le routine, le attività socio-educative. Una proposta, che a partire da ogni momento della giornata, integra curricolo esplicito e implicito attraverso la descrizione del traguardo di sviluppo globale, delle competenze chiave e trasversali nel quotidiano, delle finalità educative, degli obiettivi globali e specifici, delle metodologie, dei processi di educazione, apprendimento e cura e delle modalità di regia dell'insegnante.

Dai momenti della giornata si sviluppano i percorsi esperienziali, entro cui si integrano diverse singole unità esperienziali. Il percorso esperienziale è collegato al *traguardo principale* che è il risultato da cui si svolge la *progettazione a ritroso*: infatti, come abbiamo osservato, i risultati rappresentano il nucleo principale, che permette di osservare lo sviluppo delle competenze chiave e trasversali, life skills per la gestione della quotidianità e, in termini finali, per accedere alla scuola primaria. Al termine dell'unità esperienziale sono proposti altri itinerari esperienziali collegati al traguardo descritti in modo globale. L'idea di fondo è quella di offrire l'immagine di una progettualità infinita a partire dalle proposte e riflessioni del bambino, dagli eventi estemporanei che possono nascere in una giornata.

La struttura dell'opera

I capitoli, riferiti ciascuno a un diverso momento della giornata educativa, sono strutturati nelle seguenti sezioni.

- *Le finalità educative*, collegate al curricolo esplicito, sulla base delle quali si sviluppa la progettazione dei traguardi e dei relativi percorsi esperienziali.
- *Il dietro le quinte*, in cui vengono presentate le buone pratiche riferite a un momento della giornata con particolare riferimento al curricolo implicito.
- *La mappa per l'osservazione e la documentazione*, funzionale alla valutazione del percorso esperienziale.

Le **buone pratiche** rappresentano i modi e le azioni del «fare in educazione, nella cura e nell'insegnamento-apprendimento» che la comunità professionale e scientifica ha determinato essere efficaci per il raggiungimento delle diverse finalità e obiettivi per lo sviluppo delle competenze del bambino e del benessere della classe.

- *I percorsi esperienziali*, rivolti allo sviluppo del sistema di competenze del bambino nella scuola dell'infanzia. Ogni percorso esperienziale offre un ambiente educativo in cui il bambino ha la possibilità di sperimentare e sperimentarsi in uno o più campi di esperienza. Allo stesso tempo promuove la sperimentazione e acquisizione di competenze funzionali alla formazione di sé e alla condivisione in comunità di obiettivi e compiti. Ogni percorso esperienziale si sviluppa a partire da un traguardo specifico a cui sono connesse le diverse competenze:

- le competenze chiave legata al traguardo;
 - le competenze trasversali globali, indispensabili, per affrontare una situazione e/o risolvere un compito nella quotidianità e, nel futuro, nello studio e nel lavoro;
 - le competenze chiave europee che descrivono l'insieme delle capacità, conoscenze per l'apprendimento permanente.
- *Il focus per l'osservazione e la documentazione* con un modello di diario di bordo del bambino specifico per il percorso esperienziale (scaricabile dalle risorse online).

Nella tabella a seguire vengono elencati i percorsi esperienziali proposti per i vari momenti della giornata, a partire dai traguardi di sviluppo globale individuati con le diverse competenze connesse. Si sottolinea che per i *laboratori* e i *circle time* non ci sono percorsi esperienziali specifici ma alla fine dei due capitoli si trova una mappa con i rimandi a tutte le unità esperienziali proposte nel volume per questi due momenti della giornata. Anche i *free time*, proprio perché sono dei momenti di progettazione libera, non hanno unità esperienziali: il lavoro dell'insegnante è di progettazione di tutte le aree del curriculum implicito collegato al suo ruolo di regia.

L'ACCOGLIENZA	
PERCORSO ESPERIENZIALE 1: TANTI MODI DI SALUTARSI	
Traguardi di sviluppo globale	Entrare a scuola, separarsi e salutare i familiari, affidarsi all'insegnante.
Competenze chiave	Competenze di transizione, relazionali, esperienziali e di contesto.
Competenze trasversali globali	Riconosce e si orienta nel momento del saluto, saluta e si presenta, è consapevole e partecipa alla transizione, condivide pensieri ed emozioni di sé, partecipa alla transizione seguendo i rituali in modo autonomo.
Competenze chiave europee	Competenze sociali e civiche, comunicazione nella madre lingua, consapevolezza ed espressione culturale.
PERCORSO ESPERIENZIALE 2: LA NOSTRA CLASSE: UN MONDO DA SCOPRIRE E VIVERE	
Traguardi di sviluppo globale	Orientarsi, esplorare e vivere i luoghi della classe e della scuola.
Competenze chiave	Competenze di orientamento e gestione dello spazio della classe.
Competenze trasversali globali	Si orienta nella classe, è curioso, riconosce simboli, posizioni e indicazioni, riconosce relazioni causa-effetto, ricorda le posizioni di oggetti, partecipa alla cura dei materiali e oggetti.
Competenze chiave europee	Spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale, imparare a imparare.
PERCORSO ESPERIENZIALE 3: EMOZIONI A SCUOLA: CHE COSA PROVO E COME MI SENTO	
Traguardi di sviluppo globale	Riconoscere, gestire e condividere le emozioni.
Competenze chiave	Competenze di gestione delle emozioni nella relazione a due e di gruppo.
Competenze trasversali globali	Riconosce le proprie emozioni, è in grado di descriverle, ascolta ed è consapevole dei propri comportamenti, riconosce la relazione tra azioni ed effetti, riconosce gli errori, motiva i propri comportamenti e le scelte.
Competenze chiave europee	Competenze sociali e civiche, comunicazione nella madre lingua, consapevolezza ed espressione culturale.
IL CALENDARIO	
PERCORSO ESPERIENZIALE 4: PROGRAMMARE LA GIORNATA INSIEME	
Traguardi di sviluppo globale	Presentarsi al gruppo, parlare in pubblico, progettare la giornata.

Competenze chiave	Competenze per la presentazione di sé, di comunicazione e pianificazione.
Competenze trasversali globali	Si presenta con le proprie caratteristiche, si orienta nella linea del tempo, partecipa e contribuisce in modo attivo, pianifica in gruppo le attività della giornata, si assume ruoli e responsabilità.
Competenze chiave europee	Competenze sociali e civiche, competenze di matematica, competenze di base in scienza e tecnologia, comunicazione nella madre lingua, comunicazione nella lingua straniera.
PERCORSO ESPERIENZIALE 5: SI FA COSÌ, È UNA REGOLA!	
Traguardi di sviluppo globale	Riconoscere, condividere, rispettare le regole della classe, essere in grado di valutare e autovalutarsi.
Competenze chiave	Competenze di valutazione e autoregolazione.
Competenze trasversali globali	Riconosce e rispetta le regole condivise, è consapevole dei propri comportamenti in termini di diritti e doveri, riconosce la relazione tra azioni ed effetti, riconosce gli errori, motiva i propri comportamenti e le scelte.
Competenze chiave europee	Competenze sociali e civiche, comunicazione nella madre lingua, spirito di iniziativa e imprenditorialità, imparare a imparare.
PERCORSO ESPERIENZIALE 6: PROGETTARE UNA FESTA INSIEME	
Traguardi di sviluppo globale	Progettare e partecipare a un evento speciale.
Competenze chiave	Competenze di progettazione, organizzazione e realizzazione di un'esperienza di festa.
Competenze trasversali globali	Riconosce le finalità della festa, partecipa all'organizzazione, si assume i diversi ruoli, collabora alla preparazione di materiali e spazi, condivide le emozioni del gruppo, collabora all'organizzazione della festa.
Competenze chiave europee	Consapevolezza ed espressione culturale, competenze di matematica, spirito di iniziativa e imprenditorialità, competenze sociali e civiche, comunicazione nella madre lingua.
LA CURA DI SÉ	
PERCORSO ESPERIENZIALE 7: ANDARE IN BAGNO DA SOLI O IN GRUPPO	
Traguardi di sviluppo globale	Gestire in modo consapevole e in autonomia le routine attorno ai bisogni primari, riconoscere e regolare gli stati di disequilibrio corporei e mentali.
Competenze chiave	Competenze di autonomia nella cura di sé, competenze di regolazione degli stati corporei e mentali.
Competenze trasversali globali	Riconosce le percezioni del corpo, le comunica, si prende cura di sé in modo autonomo, riconosce e segue l'organizzazione del contesto, utilizza gli elementi e i materiali in modo appropriato.
Competenze chiave europee	Competenze sociali e civiche, comunicazione nella madre lingua, competenze di matematica, competenze di base in scienza e tecnologia, imparare a imparare.
LE TRANSIZIONI	
PERCORSO ESPERIENZIALE 8: UN TEMPO PER OGNI COSA: INIZIARE, FINIRE E CAMBIARE	
Traguardi di sviluppo globale	Cambiare, attraversare e lasciare situazioni, contesti, esperienze e relazioni.
Competenze chiave	Competenze di transizione relazionali, esperienziali, di contesto.
Competenze trasversali globali	Riconosce i diversi momenti della giornata, conclude una relazione, affronta le esperienze in modo sereno, entra in una nuova situazione con curiosità e tranquillità, gestisce le emozioni legate al cambiamento e all'attesa, si orienta nello spazio e nel tempo scuola.
Competenze chiave europee	Consapevolezza ed espressione culturale, competenze di matematica, spirito di iniziativa, competenze sociali, imparare a imparare.
I CIRCLE TIME	
Traguardi di sviluppo globale	Ascoltare, discutere, condividere, partecipare e decidere.

Competenze chiave	Competenze di narrazione (ascolto, esposizione e feedback), competenze di riflessione e lavoro di gruppo.
Competenze trasversali globali	Comunica e si esprime in gruppo, ascolta e interviene nel gruppo, partecipa alle discussioni, è consapevole dei propri comportamenti in termini di diritti e doveri, motiva i propri comportamenti e le scelte, coopera al lavoro di gruppo, partecipa alle decisioni, utilizza le parole in modo appropriato, individua la finalità di una conversazione, mette in pratica comportamenti prosociali e di riconciliazione.
Competenze chiave europee	Comunicazione nella madre lingua, consapevolezza ed espressione culturale, spirito di iniziativa e imprenditorialità, competenze sociali e civiche.
I LABORATORI	
Traguardo di sviluppo globale	Progettare e realizzare percorsi di esplorazione, conoscenza e interpretazione di sé, dell'altro e del mondo.
Competenze chiave	Competenze di ricerca, progettazione e valutazione, comunicazione scientifica-esperienziale, problem solving e imprenditorialità.
Competenze trasversali globali	Osserva fenomeni e processi dei diversi mondi e aree di sapere, li descrive e si pone delle domande, ascolta e interviene nel gruppo, partecipa alle discussioni, è consapevole dei propri ragionamenti, utilizza linguaggi diversi in relazione alla proposta.
Competenze chiave europee	Competenze di matematica, competenze di base in scienza e tecnologia, comunicazione nella madre lingua, spirito di iniziativa e imprenditorialità, competenze sociali e civiche, comunicazione nelle lingue straniere.
I FREE TIME	
Traguardi di sviluppo globale	Gestire il tempo libero in modo ludico e progettuale con spirito di iniziativa.
Competenze chiave	Competenze progettuali e ludiche, di gestione del tempo in modo autodeterminato.
Competenze trasversali globali	Progetta materiali ed eventi, trasforma le idee in progetti, gioca in modo creativo e impegnato, impiega il proprio tempo in modo creativo e costruttivo, realizza un'idea, racconta e si racconta, aggrega i compagni nel proprio gioco, porta a termine il proprio lavoro.
Competenze chiave europee	Consapevolezza ed espressione culturale, competenze sociali e civiche, comunicazione nella madre lingua, spirito di iniziativa e imprenditorialità.
IL PRANZO	
PERCORSO ESPERIENZIALE 9: ORGANIZZARE E PREPARARE IL MOMENTO DEL PRANZO	
Traguardi di sviluppo globale	Organizzare e preparare il momento del pasto.
Competenze chiave	Competenza di organizzazione e gestione di un momento di cura di gruppo, competenze di autonomia nel pranzo, competenze di regolazione sociale e autoregolazione.
Competenze trasversali globali	Riconosce l'organizzazione del momento del pranzo, conosce i ruoli assegnati e li esegue, utilizza in modo appropriato gli oggetti, gestisce gli eventi critici, è autonomo nel momento del pranzo ed è in grado di regolarsi nel gruppo e autoregolarsi.
Competenze chiave europee	Competenze sociali e civiche, comunicazione nella madre lingua, competenze di matematica, competenze di base di scienza e tecnologia, imparare a imparare.
PERCORSO ESPERIENZIALE 10: QUESTO MI PIACE: I MIEI PIATTI PREFERITI!	
Traguardi di sviluppo globale	Riconoscere i propri gusti, descriverli e associarli al mondo alimentare.
Competenze chiave	Competenza di riconoscimento e condivisione di gusti e sapori.
Competenze trasversali globali	Conosce i diversi gruppi alimentari, riconosce i diversi sapori (dolce, salato, amaro...), conosce gli alimenti che fanno bene o male.
Competenze chiave europee	Competenze sociali e civiche, comunicazione nella madre lingua, competenze di matematica, competenze di base in scienza e tecnologia, imparare a imparare.

IL RIPOSO E IL RILASSAMENTO	
PERCORSO ESPERIENZIALE 11: QUANDO HO BISOGNO DI RIPOSARE...	
Traguardi di sviluppo globale	Rilassarsi e dormire insieme.
Competenze chiave	Competenza di regolazione degli stati psico-fisici di stanchezza e attivazione e gestione autonoma della routine.
Competenze trasversali globali	Riconosce gli stati psico-fisici di stanchezza e attivazione, si orienta e partecipa alla routine, cura le cose personali della nanna, si rilassa, dorme in gruppo, racconta i propri sogni e le emozioni provate.
Competenze chiave europee	Comunicazione nella madre lingua, spirito di iniziativa e imprenditorialità, competenze sociali e civiche.
IL RICONGIUNGIMENTO	
Traguardi di sviluppo globale	Salutare i compagni e l'insegnante e ricongiungersi con i familiari e tornare a casa.
Competenze chiave	Competenze di transizione, relazionali, esperienziali e di contesto.
Competenze trasversali globali	Riconosce e si orienta nel momento del saluto pomeridiano, è consapevole e partecipa attivamente all'incontro, condivide pensieri ed emozioni di sé, partecipa alla transizione seguendo i rituali in modo autonomo.
Competenze chiave europee	Competenze sociali e civiche, comunicazione nella madre lingua, consapevolezza ed espressione culturale.

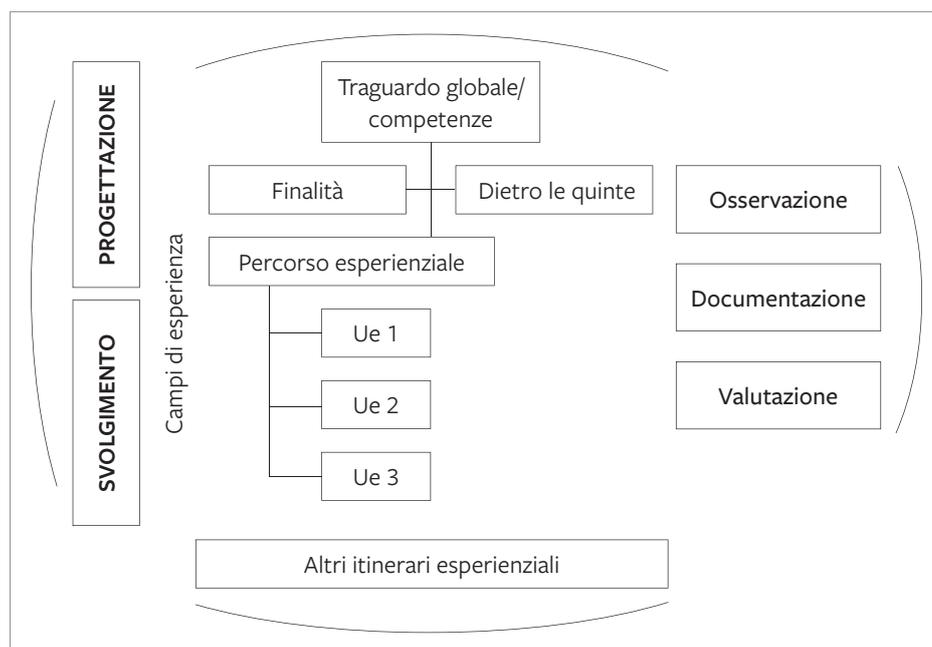
Le unità esperienziali

Le unità esperienziali (UE) di ogni traguardo sono collegate tra loro in funzione della connessione di esperienze che permettono al bambino di sperimentare processi di apprendimento, educazione e cura in relazione a ogni competenza. Quindi a ogni momento della giornata è collegato un traguardo a cui si connettono diverse unità esperienziali che descrivono il percorso esperienziale che si intende proporre al bambino e al gruppo, le diverse fasi di conduzione dell'esperienza e i processi di apprendimento, cura e educazione attivati, il ruolo dell'insegnante ad essi collegati e gli altri itinerari esperienziali.

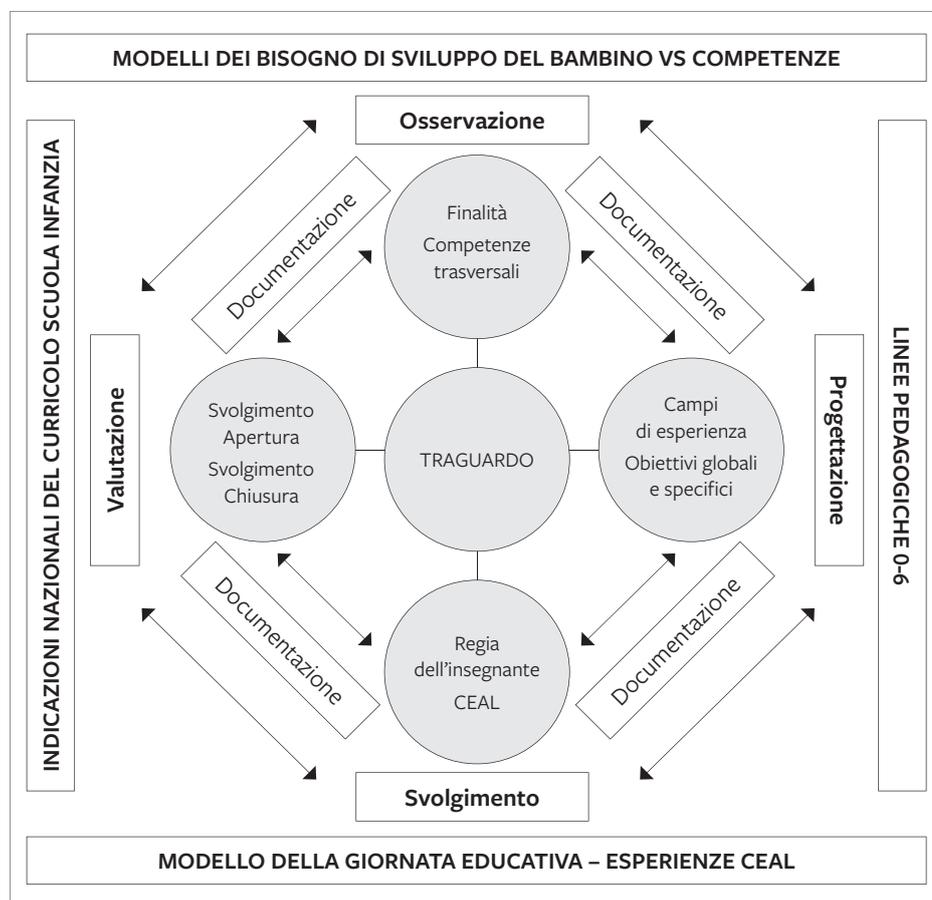
Il quadro generale delle unità esperienziali riferito a ogni traguardo si compone di:

1. una *parte progettuale*, che segue il percorso di definizione dei modelli teorici di riferimento da cui declinare le finalità generali e le competenze chiave e trasversali di ogni momento della giornata in funzione dei campi di esperienza correlati agli obiettivi globali e specifici;
2. una *parte di svolgimento* con la regia dell'insegnante sui processi di cura, educazione e apprendimento e l'articolazione nelle fasi di svolgimento di apertura, svolgimento e chiusura;
3. *altri itinerari esperienziali*, che presentano le possibili traiettorie che si possono sviluppare da quella specifica esperienza: sono altre idee che si innestano nel traguardo globale del percorso esperienziale e nelle competenze trasversali dell'unità.

È importante sottolineare che in ogni giornata ci sono moltissimi eventi estemporanei che possono accadere come un arrivo inaspettato a scuola, un evento atmosferico, un guasto, un oggetto portato da casa da un bambino, una notizia familiare come la nascita di un fratellino. In questi casi, l'insegnante competente è in grado di valorizzarli e trasformarli in una «progettazione in azione» (Zonca, 2004), ovvero nel momento in cui si presenta l'evento. Ecco che si formano nuovi itinerari esperienziali e altre traiettorie che possono essere integrate con quelle precedentemente progettate.



Ogni unità esperienziale collega il curricolo esplicito (finalità, obiettivi, campi di esperienza) e implicito (regia, modalità di lavoro, tempi, spazi, materiali e organizzazione del lavoro), in funzione dell'integrazione dei processi di cura, apprendimento e educazione e permette all'insegnante di avere chiaro il percorso per l'osservazione, la documentazione e la valutazione.



L'ACCOGLIENZA

LE FINALITÀ EDUCATIVE Progettare i traguardi

Accogliere il bambino

Accogliere e coordinarsi con la famiglia

Sviluppare le competenze di transizione

Allenare il bambino a gestire le emozioni della separazione e dell'incontro

Organizzare gli spazi dell'accoglienza per facilitare la transizione

Traghettonare il bambino verso le relazioni con i pari e la classe

DIETRO LE QUINTE Le buone pratiche

Il primo colloquio

Buone pratiche per la continuità scuola-famiglia

Buone pratiche nella transizione quotidiana

MAPPA PER L'OSSERVAZIONE E LA DOCUMENTAZIONE

PERCORSO ESPERIENZIALE 1 Tanti modi di salutarsi

UE 1.1 Salutiamoci e iniziamo la giornata

UE 1.2 I nostri nomi

UE 1.3 Il mio armadietto e il mio contrassegno

UE 1.4 Dopo le vacanze sono più grande: le mie fotografie

UE 1.5 Arrivederci a domani: giochiamo con i nomi

PERCORSO ESPERIENZIALE 2 La nostra classe: un mondo da scoprire e vivere

UE 2.1 Conosciamo la nostra classe e il giardino

UE 2.2 Libero o occupato? Una mano per ogni posto

UE 2.3 Temperiamo le matite

UE 2.4 Ci salutiamo! Oggi in classe è stato bello...

PERCORSO ESPERIENZIALE 3 Emozioni a scuola: che cosa provo e come mi sento

UE 3.1 Oggi sono davvero felice... arrabbiato...

UE 3.2 Quando Evaristo si arrabbia...

UE 3.3 Il barattolo delle emozioni

FOCUS PER L'OSSERVAZIONE E LA DOCUMENTAZIONE

Modello di diario di bordo

L'ACCOGLIENZA

ALTRI ITINERARI ESPERIENZIALI

PERCORSO ESPERIENZIALE 1

- 1.1.1 **Rituale ponte** *Sono presente. Ecco la mia foto!*
- 1.1.2 **Rituale ponte** *Saltare tra i cerchi e i quadrati*
- 1.1.3 **Rituale ponte** *La finestra del saluto*
- 1.1.4 **Attività educativa individualizzata** *Un regalo di benvenuto*
- 1.2.1 **Esperienza ludico-narrativa** *Il mio nome inizia con...*
- 1.2.2 **Laboratorio logico-matematico** *Il grafico delle presenze*
- 1.2.3 **Laboratorio teatrale** *Il mio nome lo dico così*
- 1.3.1 **Laboratorio espressivo-creativo** *La mia firma*
- 1.3.2 **Circle time** *Ci presentiamo?*
- 1.3.3 **Attività di drammatizzazione** *Io sono come...*
- 1.4.1 **Attività ludico-espressiva** *Indovina chi sono*
- 1.4.2 **Laboratorio STEM** *Quanto è grande il nostro corpo*
- 1.4.3 **Laboratorio STEM** *Mani che crescono*
- 1.4.4 **Laboratorio narrativo** *Oggi e ieri*
- 1.5.1 **Laboratorio ludico-narrativo** *Il gioco con le parole che iniziano con la lettera del mio nome*
- 1.5.2 **Laboratorio ludico-narrativo** *Il mio nome fa rima con...*
- 1.5.3 **Laboratorio narrativo** *Oggi mi è proprio piaciuto*

PERCORSO ESPERIENZIALE 2

- 2.1.1 **Laboratorio matematico-STEM** *Misuriamo la classe*
- 2.1.2 **Laboratorio creativo e di matematica** *La mia classe/il mio giardino è...*
- 2.1.3 **Circle time** *Tutte le parole della classe*
- 2.2.1 **Attività di vita pratica** *Spazio libero e occupato*
- 2.2.2 **Laboratorio di psicomotricità** *Dentro o fuori*
- 2.2.3 **Laboratorio di psicomotricità** *Ti invito nel mio spazio*
- 2.2.4 **Laboratorio ludico** *Dentro e fuori dal recinto*
- 2.3.1 **Attività di vita pratica** *Che cosa c'è da aggiustare in classe o in giardino*
- 2.3.2 **Laboratorio sul riciclo** *Dagli scarti... grandi opere*
- 2.4.1 **Attività ritmico-musicale** *Una bella giornata a scuola*
- 2.4.2 **Attività ludica** *Il girotondo dei nomi*

PERCORSO ESPERIENZIALE 3

- 3.1.1 **Laboratorio narrativo e grafico-pittorico** *Quando vado a letto provo...*
- 3.1.2 **Laboratorio espressivo (outdoor)** *Le emozioni nel giardino*
- 3.1.3 **Laboratorio di storytelling** *Racconti allo specchio*
- 3.2.1 **Laboratorio espressivo** *Quando Evaristo si arrabbia... e io?*
- 3.2.2 **Laboratorio espressivo** *La pozione magica*
- 3.2.3 **Laboratorio di espressione corporea** *Sono come una piuma*
- 3.3.1 **Laboratorio di life skills** *Il termometro delle emozioni*
- 3.3.2 **Laboratorio espressivo** *Silent book «Emozioni»*
- 3.3.3 **Laboratorio di life skills** *Ti devo dire una cosa*
- 3.3.4 **Laboratorio narrativo e grafico-pittorico** *Il lapbook dell'amicizia*

PERCORSO ESPERIENZIALE 1

Tanti modi di salutarsi

Entrare a scuola è una routine che ruota attorno al rituale dell'accoglienza e del saluto attraverso un insieme di pratiche educative e di gesti, che attivano importanti processi psico-pedagogici, come la fiducia, la sicurezza, l'orientamento nello spazio, il lasciarsi accudire da persone diverse da quelle familiari, l'esplorazione e la partecipazione in un nuovo contesto. Nei primi giorni di scuola, l'insegnante accoglie due gruppi di bambini: quelli già frequentanti, che consolidano le competenze di transizione affinando le strategie cognitive ed emotive per l'attraversamento dei contesti, e quelli che iniziano l'inserimento-ambientamento e a sperimentare la separazione momentanea dalla famiglia e il distacco da un contesto percepito come sicuro, per conoscere e accettare nuove relazioni sociali ed esplorare un nuovo ambiente.

Con entrambi i gruppi l'insegnante lavora sulla *ritualizzazione del saluto*, che consente, giorno dopo giorno, di interiorizzare i gesti e le azioni per vivere con tranquillità e sicurezza il distacco dalla famiglia e l'ingresso nel mondo della scuola.

Il **saluto** sul piano psicologico, pedagogico e sociale è un gesto fondamentale delle relazioni interpersonali attraverso cui si accoglie l'altro: i bambini nel rito del saluto imparano a «iniziare e concludere» le relazioni sperimentando il piacere di entrare in contatto e di condividere esperienze.

L'insegnante accoglie il bambino, lo guarda negli occhi, sorride, stimola il racconto del suo mondo, facilita il saluto con la famiglia consolidando l'esperienza dell'«arrivederci». È così che si realizza progressivamente una *buona separazione* che attiva lo «svincolo familiare» per iniziare la vita sociale a scuola, nella certezza del ricongiungimento a fine giornata. Una ritualità che rimanda alla metafora del «ponte» come *esperienza di mezzo* attraverso cui il bambino vive una transizione positiva sul piano educativo e relazionale da un contesto (la famiglia) a un altro (l'insegnante e i pari).

In questo traguardo è centrale *l'organizzazione dello spazio-tempo*, che assume una funzione simbolica poiché comunica al bambino l'accoglienza, la cura, il calore e il benessere: ciò si traduce nella cura da parte degli insegnanti degli spazi personali come l'armadietto e condivisi con altri bambini, la cesta degli oggetti (il gioco portato da casa, l'oggetto transizionale, i propri indumenti), e nel rispetto dei tempi di transizioni. Questi, ricordiamo, sono sempre coordinati dall'adulto che ha il ruolo di facilitare il saluto e l'ingresso in sezione. Attraverso gli spazi e gli arredi personali, come l'armadietto, il bambino ha la possibilità di sentirsi accolto e, nel contempo, di esplorare la propria *identità* come persona in un gruppo. La visualizzazione dell'identità nei contrassegni o nella propria immagine sull'armadietto e sui contenitori per la raccolta delle cose e dei lavori personali permette il riconoscimento di sé, che nel tempo si trasforma nella propria identificazione con un nome e cognome nella vita della comunità e, nel futuro, sui documenti personali.

Un'esperienza che permette al bambino di comprendere la funzione del simbolo collegato alla sua persona e, successivamente, della rappresentazione grafica, con lo sviluppo delle competenze di base di letto-scrittura a partire dal nome.

L'**identità** rappresenta l'insieme degli elementi soggettivi (l'immagine corporea, le caratteristiche di personalità e le competenze) che la persona riconosce come aspetti essenziali del proprio sé. Nella prima infanzia il bambino compie un percorso che lo conduce ad avere consapevolezza, in modo crescente e completo, della propria identità.

Pertanto, dal saluto comincia la giornata educativa e si avvia un insieme di esperienze che facilitano l'ambientamento, l'inserimento sociale e la formazione del gruppo classe: un percorso in cui ogni bambino ha la possibilità di sperimentarsi come persona autonoma, indipendente, capace di

relazionarsi con i pari e con gli adulti di riferimento, di raccontarsi, di scoprirsi, di esprimersi nelle sue competenze e potenzialità.

Da queste finalità si sviluppano le seguenti unità esperienziali.

1. Attività educativa individualizzata (life skills): «Salutiamoci e iniziamo la giornata».
2. Circle time e gioco motorio: «I nostri nomi».
3. Laboratorio creativo: «Il mio armadetto e il mio contrassegno».
4. Circle time: «Dopo le vacanze sono più grande: le mie fotografie».
5. Circle time: «Arrivederci a domani: giochiamo con i nomi».

TRAGUARDI DI SVILUPPO GLOBALE				
Entrare a scuola, separarsi e salutare i familiari, affidarsi all'insegnante				
<ul style="list-style-type: none"> ● Competenze chiave Competenze di transizione, relazionali, esperienziali e di contesto. 				
<ul style="list-style-type: none"> ● Competenze trasversali globali Riconosce e si orienta nel momento del saluto, saluta e si presenta, è consapevole e partecipa alla transizione, condivide pensieri ed emozioni di sé, partecipa alla transizione seguendo i rituali in modo autonomo. 				
<ul style="list-style-type: none"> ● Competenze chiave europee Competenze sociali e civiche, comunicazione nella madre lingua, consapevolezza ed espressione culturale. 				
	Unità esperienziali	Metodologie	Tempi	Obiettivi
1.1	<i>Salutiamoci e iniziamo la giornata</i>	Attività educativa individualizzata (life skills)	8.00-9.00	Salutarsi, presentarsi e interiorizzare il rituale dell'accoglienza.
1.2	<i>I nostri nomi</i>	Circle time e gioco motorio	9.30-10.00	Condividere il saluto in gruppo e iniziare la giornata insieme.
1.3	<i>Il mio armadetto e il mio contrassegno</i>	Laboratorio creativo	11.00-11.45	Identificare e costruire i simboli e le immagini associate al nome per il contrassegno.
1.4	<i>Dopo le vacanze sono più grande: le mie fotografie</i>	Circle time	13.45-15.00	Riflettere sulla crescita e sui cambiamenti personali.
1.5	<i>Arrivederci a domani: giochiamo con i nomi</i>	Circle time	15.30-16.00	Memorizzare i nomi di tutti. Aspettare e incontrare i familiari.

UE 1.1 Salutiamoci e iniziamo la giornata

Attività educativa individualizzata (life skills)

Competenze trasversali: interagisce con le insegnanti e i compagni, riconosce e gestisce le emozioni, modula le distanze nella transizione, partecipa ai rituali di transizione famiglia-scuola, riconosce e presenta la propria identità.

Campi di esperienza coinvolti	Obiettivi globali	Obiettivi specifici
Il sé e l'altro I discorsi e le parole Il corpo e il movimento	<ul style="list-style-type: none"> • Salutare e dialogare con l'insegnante. • Separarsi dalla famiglia in modo positivo. • Scegliere un rituale ponte. • Entrare in classe e iniziare un gioco. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sperimentare i diversi rituali ponte. • Divertirsi con i compagni nei rituali. • Verbalizzare il proprio pensiero. • Condividere emozioni di gioia nel ritrovarsi.

L'insegnante promuove la regia dei processi di:

Apprendimento: conoscenza/ripresa dei rituali ponte; orientamento spazio-temporale nella scuola e nella giornata; previsione delle attività della giornata; riconoscimento dei momenti della giornata a scuola e in famiglia.

Educazione: separazione graduale dalla famiglia; comunicazione con l'insegnante; autonomia nel percorso; inserimento nel gruppo dei pari; affiancamento a un compagno; coinvolgimento nel lavoro della giornata.

Cura di sé, dell'altro e del mondo: rassicurazione e orientamento nelle relazioni; condivisione dei vissuti ed emozioni; affidamento all'insegnante; condivisione e valorizzazione del saluto e dell'arrivederci; fiducia di sé; regolazione delle emozioni.



Descrizione

È l'esperienza dell'accoglienza mattutina attraverso cui il bambino si affida all'insegnante per entrare in classe: l'insegnante, in piedi davanti alla porta, accoglie il bambino e la sua famiglia attraverso un rituale di accoglienza centrato sul sorriso, la manifestazione di interesse nei confronti del bambino e di ciò che ha da raccontare. È un momento delicato in cui l'insegnante entra in relazione in modo da facilitare il distacco dai familiari, stimolare l'interesse verso il gruppo dei compagni e verso lo spazio e gli oggetti della classe. Nello stesso tempo, si iniziano a condividere i **primi rituali di transizione** per facilitare il saluto e la separazione dai genitori e, soprattutto, per affidarsi all'insegnante che diventa il punto di riferimento affettivo e educativo nella giornata. In questo frangente l'insegnante dedica spazio anche alla famiglia per raccogliere le informazioni sulla sera passata a casa e sullo stato di benessere del bambino.



Preparazione

La preparazione inizia nei colloqui dell'inserimento-ambientamento e continua nel quotidiano e durante i momenti di riunione di sezione o nei colloqui individuali. Nel lavoro con i genitori si condivide il valore del tempo del saluto iniziale e delle diverse attività che il bambino vive nel corso della giornata come possibilità per scoprire e costruire la propria identità. Per questo si esplicitano i gesti e i riti del saluto in modo da condividere il progetto educativo dell'«accoglienza». Si ribadisce l'importanza del saluto come esperienza di una buona separazione, senza sotterfugi o

allontanamenti mentre il bambino è impegnato in un'altra attività, in modo da sostenerlo nell'interiorizzazione delle competenze di transizione.

Modalità di lavoro	Spazi	Materiali/oggetti	Durata
Relazione individuale	La soglia della classe, lo spazio antistante e la classe	Armadietto e oggetti personali	► 10 minuti



Svolgimento

L'insegnante accoglie il bambino sulla soglia della classe, gli va incontro, si mette all'altezza dei suoi occhi per iniziare un dialogo con lui. Stimola la relazione con alcune domande sulla sera precedente, sui giochi svolti a casa. Ascolta i suoi racconti con attenzione, risponde valorizzando i suoi pensieri e dimostrando interesse e partecipazione. In parallelo, l'insegnante pone alcune domande anche agli adulti e condivide informazioni utili alla giornata (il menu, le attività che attendono il gruppo, ecc.).

A questo punto, l'insegnante aiuta il bambino a salutare gli accompagnatori: si abbassa all'altezza del bambino, sorride, lo rassicura e racconta dei momenti che vivranno insieme durante la giornata. Lo aiuta a esprimere i suoi sentimenti per sostenerlo sul piano emotivo nel saluto dei genitori e nell'ingresso in sezione. L'insegnante invita il bambino a cercare i suoi amici e a recarsi nello spazio desiderato e iniziare a fare quello che preferisce.

Se il bambino ha bisogno di maggior tempo vicino all'adulto, l'insegnante lo tiene per mano o vicino a sé e continua a muoversi per la classe preparando spazi e materiali, o raccontando che cosa sta facendo. Piano piano cerca di aiutare il bambino a interessarsi a un compagno o a un angolo o un'attività avviata da un gruppo, per facilitare il graduale distacco dal docente e l'inserimento nel gruppo e nella vita della classe.

Chiusura

L'insegnante aiuta il bambino a scegliere lo spazio di gioco o gli amici con cui giocare (**transizione relazionale**). Nel caso in cui dovesse avere difficoltà a iniziare il gioco o a scegliere i compagni lo aiuta concretamente proponendogli un gioco o orientandolo verso un gruppo di compagni («Giovanni ha voglia di giocare con i mattoncini insieme a voi, vorrebbe costruire qualcosa di speciale, volete aiutarlo?»). Una volta che tutti i bambini sono entrati e sono stati accolti e salutati adeguatamente, prende il via la mattinata, con un tempo di *free time* prima del momento del *calendario*, nel quale ci si saluta collettivamente.

ALTRI ITINERARI ESPERIENZIALI

1.1.1 Rituale ponte *Sono presente. Ecco la mia foto!*

L'insegnante, mano a mano che i bambini arrivano a scuola, li accoglie con un rituale ponte che prevede l'inserimento della propria fotografia su un cartellone dove è rappresentata tutta la sezione. Il cartellone si riempie un po' alla volta e i bambini hanno la possibilità di percepire il gruppo classe presente quel giorno. Alla foto è anche associato il nome scritto in stampato maiuscolo, come esercizio di avvio del riconoscimento delle lettere del proprio nome e di quello dei compagni.

1.1.2 Rituale ponte *Saltare tra i cerchi e i quadrati*

È un rituale ponte che permette al bambino di **concentrarsi sul percorso** nell'atrio, dall'armadietto fino alla classe. Si disegnano per terra, con il nastro adesivo, una serie di cerchi e quadrati, o altri simboli di dimensioni e colori diversi, che stimolano il bambino a raggiungere la classe. Nel primo cerchio, ad esempio, il bambino impara a salutare il genitore insieme all'insegnante e nell'ultimo quadrato, in prossimità della classe, inizia a salutare i compagni.

1.1.3 Rituale ponte *La finestra del saluto*

È un rituale che valorizza il saluto della famiglia con il gruppo di compagni che sono già a scuola: è un rito che stimola il processo di **transizione dalla famiglia al gruppo** attraverso la condivisione con i compagni non solo del salutare, ma anche dello stare insieme. È una modalità ludica che promuove il sostegno emotivo tra i bambini nella difficoltà della transizione e, nello stesso tempo, il conforto reciproco attraverso l'esperienza sociale del saluto (insieme) del genitore: una proposta che stimola emozioni di gioia e divertimento in una dimensione di aggregazione.

1.1.4 Attività educativa individualizzata *Un regalo di benvenuto*

L'insegnante prepara un regalo di benvenuto per i bambini che riprendono la loro esperienza a scuola all'inizio del nuovo anno. È una proposta che **valorizza l'incontro e l'accoglienza**. Ogni insegnante può progettare un piccolo pensiero individualizzato nella scatola delle sorprese che si propone dopo il saluto iniziale, come un bentornato particolare. Ecco alcune idee:

1. creare dei sacchettiini, uno per ogni bambino, al cui interno riporre un piccolo tesoro naturale (una pigna, un sasso) che può diventare l'incipit per un laboratorio di narrazione;
2. realizzare un lapbook sulla storia del bambino l'anno precedente (un regalo che ha la funzione di collegarsi con l'unità esperienziale 1.4 «Dopo le vacanze sono più grande: le mie fotografie»): sulla copertina si scrive il nome del bambino e viene incollata la fotocopia rimpicciolita di un disegno realizzato l'anno precedente e nelle pagine interne le foto più significative (è preferibile utilizzare le foto adesive o su fotocopia a colori);
3. creare un fermacarte con una molletta di legno, con il nome e l'immagine della sezione.

FOCUS PER L'OSSERVAZIONE E LA DOCUMENTAZIONE

L'insegnante osserva e documenta come il bambino:

- si orienta e vive il distacco e la separazione: accoglie la mano dell'adulto ed entra in sezione, saluta l'accompagnatore, arriva tenuto in braccio e deve essere preso in braccio dall'educatore/insegnante, arriva piangendo, ecc.;
- utilizza e interagisce con l'oggetto transizionale: ha con sé il ciuccio, uno straccetto, un peluche, ecc.;
- si interessa allo spazio della sezione e ai materiali presenti: entra ed esplora lo spazio, cerca i materiali, avvia delle attività, ecc.;
- si lascia coinvolgere dai pari/cerca la vicinanza dell'adulto: resta vicino all'adulto, non si lascia avvicinare dai pari, durante il momento del cerchio non vuole sedersi vicino agli altri bambini, chiede aiuto all'adulto per utilizzare i giochi, ecc.;
- partecipa alle autonomie di cura di sé e dei propri oggetti: si orienta nell'atrio, si veste e sveste, partecipa con il sostegno, è autonomo.



MODELLO DI DIARIO DI BORDO: L'ACCOGLIENZA

Nome e cognome	Prima osservazione	Seconda osservazione	Terza osservazione	Altri strumenti (fotografie, video, disegni, note)
_____	Data _____	Data _____	Data _____	
Indicatori specifici UE da osservare	Esempio descrizione osservativa	Esempio descrizione osservativa	Esempio descrizione osservativa	
<i>Modalità di distacco e separazione</i>	Arriva in braccio alla mamma. Il bambino è resistente nel distacco che è difficoltoso. Dopo diverse sollecitazioni accetta il passaggio. Prova a entrare da solo in sezione, con l'adulto che lo tiene per mano.	Arriva per mano del genitore. Si nasconde dietro le sue gambe. Accetta di salutare l'insegnante e di darle la mano per entrare. Riconosce i rituali ponte e li accetta.	Arriva sorridente, tiene per mano la sua mamma, saluta l'insegnante e intrattiene con lei un dialogo. Sceglie un rituale ponte e coinvolge genitore e insegnante.	
<i>Oggetto transizionale</i>	Ha con sé il ciuccio che tiene in mano per entrare in sezione. Il ciuccio viene spesso messo in bocca per consolarsi.	Porta in ogni angolo della sezione il suo ciuccio. Se lo dimentica o lo perde, scoppia a piangere e chiede l'aiuto dell'adulto.	Il ciuccio viene tenuto in mano, ma una volta entrato in sezione accetta di metterlo nella custodia.	
<i>Esplorazione ambienti e oggetti</i>	Rimane in piedi a guardare i compagni.	Esplora la sezione e sceglie un angolo e cerca i giochi preferiti.	Accetta di esplorare la sezione e i suoi spazi, avvia dei giochi con i compagni.	
<i>Routine di cura: autonomie nella cura di sé e dei propri oggetti</i>	Inizia a orientarsi nello spazio e riconoscere l'armadietto.	Si dirige nell'armadietto si fa aiutare a svestirsi e vestirsi.	È autonomo nella gestione della cura di sé nel momento dell'accoglienza e del ricongiungimento.	
<i>Relazione con i pari</i>	Gioca in modo solitario.	Mostra preferenze tra i compagni e inizia a giocare con un compagno.	Entra in un piccolo gruppo e partecipa al gioco.	
<i>Relazione con l'insegnante</i>	Riconosce l'insegnante di riferimento, la guarda negli occhi e la ascolta.	Entra in relazione con lei, accetta il dialogo e risponde, accetta i rituali ponte per entrare in sezione.	Saluta l'insegnante in modo propositivo e attivo. Avvia e risponde al dialogo dell'incontro. Propone un rituale ponte e lo conduce sino a entrare in sezione.	